



che l'ha iniziata a quella disciplina. **Troppo spesso l'affido condiviso viene interpretato come un affido "diviso" in cui ogni cosa riguardante il minore è spezzata in due**, senza però nessuna vera condivisione e corresponsabilità genitoriale. Così oltre agli abiti e ai regali si tengono separati anche cugini e nonni. O accade come a **Franco**, un tredicenne, che un fine settimana va in chiesa e uno in moschea, perché la mamma lo educa alla

tezza quando si lasciano dopo aver scoperto un tradimento o dopo anni di recriminazioni, soprusi o frustrazioni reciproche?».

È difficile che i coniugi riescano a non farsi condizionare dalle proprie pretese ed esigenze legittime, spesso contrastanti con l'interesse dei bambini: «Non è facile accettare che i figli vivano in due case o che il padre provveda al mantenimento dei figli con acquisti piuttosto che con un assegno, quando magari la madre ha chiesto la separazione da un marito assente o indifferente alle necessità spicciole dei bambini».

La discrepanza tra quello che dovrebbe essere e ciò che accade ha indotto i giudici a recuperare dei correttivi alle nuove norme, pur assumendo la convinzione, ormai radicata, che si debba praticamente sempre concedere l'affido condiviso. È il caso del "doppio domicilio": «Il figlio, pur affidato a mamma e papà, abita ancora prevalentemente presso uno dei genitori, per lo più la madre, soprattutto se è in tenera età. Questo comporta inesorabilmente la necessità di regolare tempi e modalità di incontro tra genitore non "collocatario" e figlio, tor-

fedè cristiana e il padre invece, che ha lasciato la moglie per una giovane marocchina, s'è convertito all'islamismo.

Per non citare, infine, la casistica in aumento della sottrazione internazionale dei minori in caso di contesa tra genitori: la rivista di diritto *Famiglia e minori* ricorda che nel 2010, nel nostro Paese, ci sono stati 242 casi di minori contesi tra genitori di nazionalità diversa e sfociati in sottrazione internazionale dei figli. Nel 2009 i casi di rapimento sono stati 266, mentre nel 1998 erano solo 98, la maggior parte dei quali si consuma in Europa.

Per ora si è preso atto della effettiva scarsa incidenza della Legge 54, che avrebbe dovuto riformare il diritto di famiglia e tutelare meglio i minori coinvolti. Ma per vederli riconosciuti anche di fatto come soggetti di diritti e non più solo oggetti di decisioni, ancora purtroppo ce ne corre. **A.L.**

nando così, di fatto, a quel "diritto di visita" sempre doloroso e discutibile tipico del regime in vigore prima del 2006. E per quanto riguarda il mantenimento viene per lo più previsto un assegno onnicomprensivo, vagamente standard, che non si discosta per nulla da quello già previsto in tempi passati.

«Di certo qualcosa va cambiato», conclude Sandra Siegato, «ma vanno salvati i principi cardine della legge del 2006. La vera grande rivoluzione, però, ci sarà solo se e quando i genitori capiranno di dover lasciar fuori dai loro conflitti, a volte anche miseri, i figli, che pagano sempre un prezzo altissimo quando la famiglia si frantuma e che per tutta la vita risentiranno della separazione dei genitori. Riuscire a relazionarsi anche solo come mamma e papà sarebbe già in molti casi un gran passo in avanti che renderebbe l'affido condiviso una vera e propria chance».

ALBERTO LAGGIA

12,2%

i casi di separazione in cui i minori sono stati affidati esclusivamente alla madre



ALCUNI LIBRI PER BAMBINI PENSATI PER PARLARE DI SEPARAZIONE E DIVORZIO.
Bambini con le ruote (Casa Editrice Mammeonline);
Sai come ho fatto io? I bambini e la separazione dei genitori (Paoline);
Non è colpa tua! (San Paolo);
Due per uno (Nuove Edizioni Romane).

